Seconda Edizione

ANNO 1892 — Udine — Martedì 1 Novembre — NUMERO 18

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Conto corrente con la Posta

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

DICHIARAZIONE

Che giornali di parte avversa continuino a persistere nella mistificazione che serve di fondamento alla candidatura Billia, è naturale e si intende, poichè, se consentissero nella verità, la canditatura Billia non avrebbe più ragione di essere, per confessione dello stesso.

All'impostura risponde luminosamente la parola stessa di Riccardo Luzzatto, nè il Comitato ha nulla da aggiungere.

Ma il Comitato deve difendersi da un'accusa che, movendo da persona amica, è stata fatta in buona fede. In un articolo pubblicato sulla *Breccia* del giorno 30 ottobre si afferma che nell'adunanza del 21 in cui fu proclamata la candidatura Luzzatto, « impunemente fu lasciato dire che il Luzzatto è un repubblicano intransigente ».

Per togliere ogni pretesto a chi avesse interesse di lasciar sussistere l'equivoco, il Comitato dichiara che nell'adunanza del 21, il signor Ugo della Schiava, presentando a nome del Comitato la candidatura Luzzatto, rispondeva all'ing. Rosmini, che specialmente aveva mosso al Luzzatto l'accusa di repubblicano intransigente, che Riccardo Luzzatto si era dichiarato *radicale legalitario e come tale venne presentato dal Comitato.*

L'egregio amico che scrive nella *Breccia* fu forse tratto in errore da una corrispondenza apparsa nello stesso giornale, relativa a questa adunanza, e la quale, anzichè essere una relazione della stessa, riproduceva l'impressione soggettiva e le vedute dello scrivente.

IL COMITATO.

IL DISCORSO

Il discorso pronunciato dall'avv. **Riccardo Luzzatto** a S. Daniele si pubblica coi tipi della tip. di Francesco Pellarini di S. Daniele.

Nell'attesa che il detto discorso venga diramato al pubblico, pubblichiamo pertanto un riassunto della conferenza tenuta dal **Luzzatto** a Codroipo la sera del 31 ottobre p. p., conferenza, nella quale si sono svolte tutte quelle idee che sono trattate estesamente nel discorso di S. Daniele.

Concittadini elettori,

Quando, aderendo ad un cortese invito di cittadini, di elettori del collegio di S. Daniele-Codroipo, io ho dichiarato di accettare l'onorifico e non leggero incarico di rappresentare questo collegio in Parlamento, io vi assicuro in parola d'onore, che non ebbi la benchè minima idea, ch'io dovessi presentarmi agli elettori per parlare. Nato qui, qui vissuto, io credeva che quel poco che sono si sapesse e, poichè non sollecitavo onori, ma accettava di servire, credevo che questo bastasse, credevo che nessuno potesse chiedere di più. Io credeva di essere conosciuto... Ma un nome, il primo nome che trovai firmato ad una certa dichiarazione, mi ha provato che avevo troppo presunto della memoria degli uomini; quando amici, quando compagni d'armi dimenticano è mestieri, è necessità il parlare (Applausi).

E così eccomi ridotto, concedetemi la parola, eccomi ridotto quasi alla condizione dei candidati che cercano un collegio.

Ma il dovere si deve compiere; accettata la candidatura, dimostrato che la memoria degli uomini è labile, era dover mio di presentarmi e farmi conoscere da voi.

Io so che a molti di voi un altro nome è assai simpatico, e non dipende da me se voi dovrete pensare a quale dei due nomi dare la preferenza; se fosse dipeso da me, non sarebbe certamente stato il caso di esitazione.

Questo premesso, egregi concittadini, io vengo ad esporvi quei pochi pensieri che è dovere di un uomo che entra nell'arringo politico di far conoscere agli elettori. Ragioni di precedenza casuale di invito arrivato prima, hanno fatto sì che io ho avuto ad esporre ieri ad un altra sezione di questo collegio alcuni pensieri politici, i quali per troppa gentile compiacenza degli amici, saranno resi pubblici. Voi avrete agio

di leggere quello che io penso giacchè la cortesia degli amici ne produce la pubblicazione. E di questa cortesia io li ringrazio perchè la lettura attenta e ponderata vi porrà in grado di giudicarmi meglio che non ascoltandomi.

Nel governo della cosa pubblica due tendenze si manifestano e si chiamano tendenza oligarchica e democratica. Vi sono delle persone che credono che chi ha raggiunto o meglio per nascita si trova in una certa posizione sociale abbia diritto di dominare il mondo e di dirigere le sorti del paese così come a lui piace. Vi sono altri invece che credono che il popolo tutto abbia diritto di disporre e di giudicare della cosa pubblica. Ora se prevalgono le tendenze oligarchiche prevale l'interesse dei pochi, se prevalgono le tendenze democratiche prevale l'interesse dei più. In Italia, non lo si può negare, ha prevalso la tendenza oligarchica aiutata dallo speciale organamento delle istituzioni costituzionali. Queste tendenze nel nostro paese hanno prodotto buoni o cattivi frutti? Se buoni frutti non hanno prodotto, è mestieri discutere se a queste tendenze non convenga contraporre un governo democratico.

Appartengo alla scuola di coloro che credono il governo democratico soltanto possa fare il bene del paese (applausi) »....

L'oratore prosegue facendo presenti le tristi condizioni economiche d'Italia, per cui aggravati da debiti siamo sulla via di rovinarci, condizioni prodotte per proteggere interessi che erano importanti sì ma particolari, posponendo gli interessi generali della nazione. L'agricoltura che è la fonte della produzione è invece trascurata.

«Io, dice, non voglio entrare in particolari, ma se voi andate a Roma trovate centinaia di palazzi cominciati e non finiti, cominciati col denaro vostro, il quale non frutterà mai nulla. Il governo è intervenuto per sostenere gli speculatori; e mentre era ministro delle finanze l'attuale presidente dei ministri furono dati i primi 50 milioni alla Banca di Torino che era coinvolta nella crisi finanziaria di Roma. Ma a queste tendenze non si può fare argine che con un governo democratico, perchè se voi nominate deputati coloro che hanno dei grandi interessi da tutelare, voi non potete domandar loro il sacrificio dei loro interessi individuali a pro dell'interesse di tutti. Bisogna chiedere agli uomini quello che dagli uomini si può ottenere. Se chiedete troppo finirete per non ottenere nulla.

« Bisogna, invece di proteggere speculazioni speciali, l'industria di Tizio o di Caio, bisogna pensare a proteggere l'agricoltura e l'esportazione dei prodotti agricoli. »

Continua dicendo esser questo l'unico rimedio alle gravi condizioni nostre a nulla valendo i singoli e speciosi provvedimenti che questo o quello propone, ed accenna ai mezzi pratici di stabilire premi e riduzioni speciali di spese a chi esporta prodotti agricoli.

Parlò poi della necessità della riforma organica del Parlamento: « Perchè se guardate alle cagioni che hanno condotto alla situazione economica attuale voi le vedete manifestarsi nel modo di procedere degli organi parlamentari. I deputati troppo curanti della loro rielezione, e considerando il governo come loro grande elettore gli sono troppo compiacenti, sono troppo facili a disdire coi fatti quello che promettono a parole. I deputati, troppo curanti questioni secondarie, secondano la mania spendereccia di altri deputati, per ottenere poi qualche spesa a loro favore. E tutto questo, credetelo, è a tutto danno dell'alta Italia. Sta il fatto che l'Italia contrasse centinaia di debiti per fare ferrovie dove non viaggia che il deputato di quel paese. (Applausi).

Per rimediare a queste cattive condizioni bisogna dire al Parlamento: *medice curate ipsum*. E quando il Parlamento avrà il coraggio di togliere da sè una quantità di funzioni e ridarle al paese, allora il Parlamento si semplificherà e potrà funzionare come vero corpo politico. Il paese ha diritto di venire interrogato se tasse sian da mettere sulle disposizioni di legge. E questa non è idea, nè cosa nuova. Ora, o elettori, la voce che oggi vi parla è voce isolata, ma fra dieci anni quello che quì è stato detto diverrà un fatto compiuto, perchè così deve essere.

Ma v'è un'altra questione, una questione sulla quale tutti parlano e poco concludono: la questione sociale. Le sue origini si perdono nelle origini dell'uomo e della proprietà. Questa questione, che per l'ignoranza di molti uomini e per la bontà di molti altri e per le idee religiose, finora non era entrata in uno stato acuto, ora minaccia di entrarvi e voi sapete che è saggio provvedere prima che non bisogna aspettare che la casa rovini per pensare a ricostruirla. E la questione sociale non si risolve con parole, telegrammi, o decreti reali; oggi si parla di casse pensioni per gli operai e di altre misure assai secondarie, ma io non sono, e ve lo dico per farvi conoscere il mio animo, non sono partigiano della carità; al mio prossimo non voglio fare la carità, voglio fare giustizia, perchè credo che questo basti (applausi). Credete voi, elettori, che l'attuale ordinamento sociale per gli operai sia ingiusto? Se credete questo dovete aiutarli, con misure degne e non colla carità, che finisce col demoralizzare. Uomini altolocati se ne occuparono di questa questione. Lo Zanardelli disse ad Iseo che il Governo deve ritoccare la legislazione civile; accenna al contratto di locazione d'opera essendo ingiusto il Cod. Civ., inquantochè mette gli operai alla completa sudditanza del padrone. e diceva che in contratti di simile natura manca il consenso di una delle parti. E Rosano, sottosegretario al ministero dell'interno, fa un'altra promessa di questo genere, dicendo che si vuol interessare gli operai all'utile del lavoro; idea non nuova, ma buona. Tutto questo è bene, ma per me ritengo non sia sufficiente; la riforma del Codice civile non deve arrestarsi ai contratti di locazione d'opera; per proteggere gli operai bisogna che il sistema delle nostre leggi sia mutato per modo che esse non creino nuove diversità fra gli uomini e maggiori di quelle poste da natura. Voi, o elettori, avete udito la voce del ministro dell'interno ed altre voci autorevoli, ma devo io, dovete voi credere che queste persone che sono al Governo, lasciate a sè stesse, senza che nessuno le punga che le costringa a fare realmente qualchecosa, credete che basti? Perchè quelle riforme avvengano, conviene che qualche voce spinga il Governo; bisogna, alla forza di inerzia del Governo conservatore, contrapporre una forza impulsiva. Ora, se voi eleggete deputati che hanno per missione di tutelare il Governo, non creerete questa forza impulsiva che occorre per condurre il Governo sulla via buona.

Vi è un partito che si chiama partito radicale. Ci sono delle persone che sentendo questa parola credono di udire qualche cosa di strano e di molto pericoloso. Sapete che cosa è il partito radicale in Italia? Esso è quel partito il quale crede e vuole progredire senza mettere le colonne d'Ercole, ha preso per missione di esaminare, di studiare tutte quelle questioni che più interessano il paese, e che possono avere presto una soluzione pratica; di presentarle, di discuterle davanti agli elettori prima, e poi davanti al Parlamento. Questo è il partito radicale. Io vi dichiaro che appartenho a questo partito, cioè al numero di coloro che non conoscono confini al progresso e che oggi vogliono lavorare per determinati fini che non escludono altri fini maggiori dappoi. Il deputato quando viene eletto, viene eletto per una legislatura, ora sarebbe assurdo che egli vi venisse qui a fare un trattato di ciò che sarà di qui a 100 anni; deve invece dirvi quel che si farà subito, deve dirvi questo: Io, come molti altri, siamo uomini che, accettando di disimpegnare il loro mandato nell'ambito delle leggi, intendono le leggi migliorare; questo è il nostro incarico (applausi). »

Passato poi a parlare delle alleanze dice di non comprendere le alleanze fatte senza scopo determinato e pronto. Le alleanze devonsi considerare come un contratto per privati, avente quindi uno scopo pratico.

« Elettori, io credo conveniente por termine. Ho esordito col dire che nel paese esistono altre simpatie e che io non intendeva discuterle; ma poichè, senza che si possa attribuire a mia volontà, sta il fatto che vi sono due candidati, io intendevo che voi potevate ascoltare su questioni generiche uno dei due, per poi poter votare più liberi e con sicurtà di coscienza, — Se a voi piace l'andamento così come è stato fino ad oggi, se voi credete che l'Italia abbia raggiunto la meta che dovrebbe raggiungere, se credete che l'Italia non si trovi in un periodo di decadenza e che ogni cosa vada bene; se credete questo, non votate per me; ma se credete che molto vi sia da fare, che urgenti cose occorrano, sia nell'ambito sociale, sia nell'ambito economico; se credete tutto questo e se sapete che per ottenere alcunchè ed anche poco è necessario volere e potentemente volere, è necessario coraggio; allora potete dare con coscienza il voto a me; in quantochè non è da oggi che io servo il mio paese e il mio paese l'ho sempre servito senza secondi fini e io sono sempre quello che sono stato, uomo che serve il proprio paese e che non ubbidì mai a tiranni, né ad idolatrie (applausi). »

***

Il discorso che il Luzzatto tenne a Codroipo ripete a grandi tratti quanto fu dallo stesso Luzzatto esposto Domenica a S. Daniele. Non è uopo però dare un esteso resoconto del primo dal momento che il discorso tenuto a S. Daniele verrà in giornata pubblicato dalla tipografia F. Pellarini, unendovi una scheda stampata con invito a diffondere il giornale agli elettori.

S. Daniele-Codroipo.

Codroipo 31 ottobre 1892.

L'on. nostro candidato avv. **Riccardo Luzzatto** è arrivato tra noi col treno delle sei, accompagnato da varii amici, e fu ricevuto alla stazione dai signori Giusti, Pascuttini, Volpe, dall'egregio Segretario Comunale dott. Cignolini, dal Segretario di Rivolto e da una eletta schiera di Sandanielesi, tra cui il sig. Millyni, Della Schiava, Corradini, Allatere, l'ing. Locatelli e molti altri qui venuti appositamente per attestare nuovamente i sentimenti di stima ed affetto che professano per l'egregio avv. **Riccardo Luzzatto**, prescelto unanimamente alla candidatura.

Accompagnato tra uno splendore di bengali da una folla di Codroipesi ammiratori delle qualità eminentemente patriottiche del **Luzzatto**, questi si recò all'Albergo Leon d'Oro e ben cinquanta convitati presero parte al banchetto ove non mancarono i brindisi d'occasione.

Di poi l'onorevole **Luzzatto** si avviò al Municipio ove erano ad attenderlo il prosindaco sig. Giusti ed il signor segretario che ne fece la presentazione con acconcie parole agli elettori che numerosi accorsero ad udire il discorso informato ai principi già esposti ieri dal candidato nella bella S. Daniele e che leggerete nella apposita pubblicazione di domani a sera.

Sappiate solamente che la parola pronta, franca, efficace del democratico **Luzzatto**, viva impressione produsse nei numerosi uditori, che ripetutamente proruppero in fragorose continuate ovazioni.

Terminato il brillante discorso col grido di evviva la democrazia, evviva **Riccardo Luzzatto**, ci dirigemmo con questi nuovamente all'albergo, ove si ripeterono gli *evviva*.

Parlarono brillantemente il signor Allatere, propugnatore instancabile del nome di **Luzzatto** il signor Giusti, il Segretario comunale, il sig. Ballico tutti vivamente applauditi, a cui l'egregio Candidato rispose con entusiastiche parole.

Il momento della partenza già si avvicinava allorchè l'egregio avv. **Luzzatto**, accompagnato da tutti i convitati e dalla folla applaudente che sul piazzale l'attendeva, si diresse alla ferrovia e partì tra vivissimi applausi e tra il grido di

Viva la democrazia!
Viva Luzzatto!

Kappa.

San Daniele 31 ottobre.

Ieri fu tra noi, ospite carissimo, l'avv. **Riccardo Luzzatto** per tenere l'annunziato discorso agli elettori del collegio di S. Daniele.

Giunse in paese col treno delle 9, accompagnato dal patriotta Giusto Muratti, dall'egregio prof. Comencini, dal fratello e da altri, di cui ora non ricordo il nome. Erano ad incontrarlo alla stazione l'assessore del comune, sig. Candido Sostero, il consigliere Bortoluzzi dott. Vincenzo, il signor Gopano. il Comitato democratico per le elezioni politiche [illegible] rappresentanti dei comuni del mandamento.

Dopo le presentazioni di regola, l'egregio uomo fu accompagnato all'albergo Ro.

vere per una piccola refezione. All'albergo vennero a dargli il ben venuto l'onorevole Sindaco, dott. Nicolò Rainis, l'on. Sindaco di Maiano, sig. Sante Piuzzi, ed altri molti.

Il Luzzatto s'intrattenne cordialmente a discorrere con tutti una mezz' ora; poi si avviò al Municipio, dove fu salutato dall'egregio assessore, sig. barone Toran de Castro, dal segretario comunale e da molti elettori del distretto.

Il sig. Allatere, per incarico del Comitato democratico, presenta ai convenuti l'egregio uomo. Dice che si dispensa dal farne la biografia, dal tessere l'elogio della vita dell'illustre uomo, perchè tutto ciò fu già fatto conoscere agli elettori colla circolare che il comitato ebbe cura di far diramare in tutti i paesi del collegio. Si limita ad osservare che quanti friulani dimorano, per ragioni d'impiego, a Milano, tutti depongono in favore di **Riccardo Luzzatto**, il cui nome è circondato dall'omaggio e dal rispetto di tutti, anche dagli avversari; che un solo appunto gli possono fare: quello di essere troppo sinceramente democratico.

Invita quindi l'illustre uomo ad esporre il suo programma.

La sala è affollatissima e tutti i comuni vi sono largamante rappresentati.

Il discorso, di cui vi parlerà un mio egregio amico in altra parte del giornale, è accolto con tutta la possibile attenzione. Ma ben presto scoppiano irrofrenati gli applausi; l'ambiente si riscalda; e la parola calda, affascinante dell' oratore elettrizza gli uditori che appludono, applaudono entusiasti alle idee di libertà e di giustizia, che egli va manifestando.

La chiusa, splendida addirittura, è accolta da un applauso lungo, caloroso, incessante.

Appena finito il discorso l'egregio uomo viene felicitato dai membri del comitato, dai molti amici e da qualche avversario politico.

L'impressione del discorso fu buonissima; tutti ne rimasero soddisfatti, e corrente di vivissima simpatia va formandosi intorno al nome dell'avvocato Luzzatto.

Egli fu accompagnato, quindi, a visitare la biblioteca Guarnieriana, la chiesa di S. Antonio, dove ci sono i dipinti del Pellegrino di S. Daniele, poi la Società operaia, quella del tiro a segno ecc. ecc.

L'illustre uomo, con quella gentilezza di modi, che è in lui natura, si interessò molto dell'andamento dei sodalizi del paese, della situazione economica e morale, porgendo agli amministratori opportuni consigli.

Nelle due pom. seguì un banchetto di sessanta coperti, al quale convennero anche rappresentanti dei comuni del distretto.

Eccellente il servizio dell' albergo, per cui ne va data meritata lode al principale, sig. Pietro Rovere.

La cordialità, l'allegria le note dominanti del banchetto. Allo *champagne* cominciano i brindisi. Parlarvi di tutti sarebbe troppo lungo: mi limito quindi a citare tra gli altri quello dell'eg. dott. Vidoni, il quale. con molto spirito dice che lui, ritenuto da tutti una coda, un moderato di quattro cotte, dopo udita la franca e saggia parola del dott. Luzzatto, dimentica di essere un codino, e fa voti per la riuscita dell'illustre patriotta, dell'intemerato cittadino.

Un uragano di applausi accoglie questa dichiarazione dell'eg. Vidoni, uomo stimato ed amato da tutto il paese pel suo sapere e per l'integrità del carattere.

Vibrato il brindisi dell'amico Allatore, affettuosi ed efficasi quelli dell'egregio giovane Sig. Ugo Della Schiava, del D. Locatelli di Ragogna, dell'avvocato Dottor Andrea Della Schiava.

Il Luzzatto risponde a tutti, mostrandosi vivamente commosso per la bellissima accoglienza, fatta non alla sua persona, egli dice, ma agl' ideali, ch'egli rappresenta.

Non ha sollecitato mai candidature, perchè egli pensa che deputazione debba essere, non un premio, ma uu grande dovere da compiere.

La voce del paese gli ha fatto vincere le esitanze; ed ha perciò accolto la candidatura offertagli da un comitato che condivide le sue opinioni politiche.

Risponde al Vidoni, che i partiti storici di destra e sinistra, sono bizzantinismi finiti a' piedi del Campidoglio, dopo l' unificazione della patria; e che altri quesiti affannano la società, intorno alla soluzione dei quali, il dott. Vidoni, ch'egli ama assai, potrà ben andar d'accordo con la parte radicale.

Alle 5 e mezzo l'egregio uomo è accompagnato alla stazione della tramvia dagli intervenuti al banchetto; ed i saluti, gli auguri sono affettuosissimi, commoventi.

Vi assicuro che l'avv. Luzzatto non poteva lasciare di sè una migliore impressione in paese.

Tito.

***

In una corrispondenza da San Daniele alla *Patria del Friuli* del giorno 27 corr., è detto che il numero degli elettori, che volenti o nolenti figuravano al Comizio del 21 ottobre, non superava il centinaio, citandomi a testimonio di tale verità.

Ebbene, dirò francamente che gli intervenuti non furono propriamonte contati; ma che si cercò solo di rilevarne approssimativamente il numero.

Può darsi che prima di costituire l' ufficio di presidenza il numero degli elettori fosse di un centinaio e più; ma quando io doveva accennare nel verbale al numero degli intervenuti, mi rialzai dalla sedia, guardai intorno nella sala, e così ad occhio e croce, come si suol dire, mi persuasi che duecento elettori vi potevano essere.

Nè io era solo a giudicare del numero degli elettori preseuri in questo modo.

Tanto per la verità.

P. Allatere.

ELETTORALIA

LA VITTORIA D'OGGI

Povero Senatore, povero Billia! Chi avrebbe mai detto che l' anno di grazia 1892 sarebbe stato l' ultimo del vostro dominio? Circa 1500 elettori radunati nel Teatro Nazionale approvarono entusiasticamente la candidatura dell' egregio avvocato

GIUSEPPE GIRARDINI

perchè candidato locale in opposizione a quella del Doda, perchè protesta contro l' imperare assoluto dei duumviri.

Aperse la seduta l'avvocato Bertaccioli, il quale con acconce parole dimostrò il perchè la cittadinanza vuole la candidatura Girardini, e fra un urlo di applausi frenetici disse: « Vinti o vincitori, avremo sempre il legittimo orgoglio di avere schiacciato i tiranni ».

Il generale Di Lenna — mandato espressamente dal senatore Pecile — credendo di incutere il timor panico alla popolazione ribelle al giogo Pecile-Billia, parlò e disse..... disse cose che suscitarono le risa, le quali sarebbero scoppiate omeriche addirittura se gli intervenuti non avessero avuto rispetto alle canizie.

Gli rispose l'avv. Bertacioli e il consigliere Pletti mettendolo a dirittura fuori di combattimento.

Il generale visto che il colpo andò fallito, se ne andó dal teatro.

Tutti coloro che chiesero di parlare, ebbero la parola. Si venne alla votazione con PROVA e CONTROPROVA e ad unanimità *senza un voto contrario* con un grido di entusiasmo si proclamò la candidatura di

Giuseppe Girardini.

Ah! Il giogo è infranto, il duumvirato è caduto, irremissibilmente caduto!

NOI.

Domattina, dovendo ora andare in macchina la seconda edizione del giornale, daremo una ampia ed estesa relazione dell'adunanza d'oggi, nei suoi più minnti particolari.

Requiem!

Poco dopo lo scioglimento dell'adunanza d'oggi, nella quale **oltre 1000** intervnuti dimostravano unanimi l'approvazione della candidatura dell'avv.

Giuseppe Girardini,

un gemito straziante partiva dal *Friuli*.

Era l'ultimo colpo che andava diritto e potente a colpire il cuore del moribondo *pezzotto*, era — come suol dirsi — il colpo di grazia.

Era il colpo d'effetto irrimediabile, che uccideva l'ultima speme di lui e degli esasperati compari; era il colpo di morte.

Addio, *Friuli*, addio! Possa esserti lieve il peso della terra! Noi non possiamo davvero augurarti di meglio!

Pius.

***

Questa notte suonano le campane in omaggio alla memoria dei poveri defunti! — Curiosa coincidenza!

Pius.

La "Patria del Friuli" e Doda.

Le lunghe esitanze della *Patria del Friuli* sono cessate. Ieri il prof. Giussani si è pronunciato per il suo amico personale Doda. Ricordiamo che in altri tempi il suo giornale lo combattè e che *Udine contro Doda* non era per esso un fatto simile ad una ribellione contro un sovrano per diritto divino. Ma tuttavia del voto della *Patria* non ci offendiamo.

Comprendiamo bene che l'amicizia, i personali riguardi hanno molto potuto sull'animo del Professore che volle venire nel grave pericolo in in aiuto all'antico discepolo. Non ci offendiamo anche per il modo onde la *Patria* si pronuncia, e vediamo in essa un avversario che non si dà alla bassezza di un altro avversario nostro.

L'amico del Doda elogia la nostra iniziativa e ci conforta la testimonianza che egli rende a noi ed al pubblico che la nostra opera è lodata da *tutti i galantuomini*.

In sostanza la *Patria*, vinta dalla verità, riconosce la bontá delle ragioni che ispirarono noi e gli amici nostri. E queste ragioni sono sì potenti e tali che devono indurre a caldeggiare la nostra candidatura.

Riconosce la *Patria* la capacità del nostro candidato; riconosce che Doda *dopo dieci anni* che è nostro deputato si lascia guidare come un ragazzo; riconosce che è *straniero* al suo collegio, riconosce che egli è cosa di una consorteria locale; augura ch'essa sia abbattuta e quindi si vota al Doda e coopera al di lui trionfo.

Ma appunto per queste ragioni, a questo forestiero che è tutto dedito ai due o tre della consorteria, all'amico della Patria auguriamo i meritati riposi.

Requiem æternam DODA eis domine.

Familo.

A. S. LIMENA *direttore*.
Luigi Mantovani, gerente responsabile.

Presso l' Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.45 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom
3.32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrovia	8.55 ant.
11.15 » »	1.00 pom.	11.— » P. G.	12.20 pom
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3.20 »
5.30 » »	7.12 »	5.10 » P. G.	6.30 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

Il Grande Busto
Cristoforo Colombo

Dono ai compratori di 100 numeri della Lotteria pes l'Esposizione Italo-Americana.

Pubblichiamo volentieri come primizia per i nostri lettori; la riproduzione dall'originale — che misura circa 50 cent. d'altezza — del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della Lotteria Italo-Americana, oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di 1,50 salgono a L. 200,000.

Questo busto dovuto all'Industria Nazionale è riuscitissimo tanto per la fusione in metallo-bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500.

Una chioma folta e fluente e come una corona di... bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capiglistura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in boccette (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano** e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via Cavour n. 23

SCELTO REPERTORIO

DI

ROMANZI

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Lire 1.00 mensili

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre l.* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il **Ferro China** *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio. e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta di qualunque lavoro.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa